

# «Seimila ore di lavoro in fumo»

*Certificati on line, partenza flop: in tilt il sistema del ministero. E i medici esplodono*  
 Sito e call center in tilt. I camici bianchi temono la beffa sanzioni: «Pronti a scendere in piazza»

## Ma Brunetta sorride: «Sistema a regime»

ROMA - Per Renato Brunetta va tutto bene. Dopo aver annunciato lunedì che il sistema dei certificati online «è ormai a regime», ieri il ministro ha ribadito: «Sono molto soddisfatto, i certificati on line riguardano 18 milioni di lavoratori dipendenti pubblici e privati: sono 200 milioni di euro in meno di raccomandate». E poi ha attaccato: «Andrà a casa il medico che si rifiuta di fare i certificati».

di Lorena Loiacono

ROMA - Debutto nel caos per il certificato medico on-line targato Brunetta: ieri mattina sistema in tilt e troppi disagi per i pazienti. Per un totale di migliaia di lavoro di ore buttate, tuonano i medici.

I camici bianchi non mandano giù la presunta rivoluzione annunciata dal ministero delle Funzioni pubbliche: «E' stato un vero e proprio flop - denuncia Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fimmg, Federazione italiana medici di famiglia - nel giorno dell'avvio delle sanzioni per i medici che non inviano i certificati on-line, il sito è rimasto bloccato per ore, dalle 18 di lunedì alle

10 di ieri mattina, mentre il call center andava in tilt lasciando in attesa i dottori anche 18 minuti. Ieri sono andate in fumo 6000 ore di assistenza medica, mentre i pazienti facevano ping pong tra un ufficio e l'altro. Venerdì incontreremo i sindacati per organizzarci, siamo pronti a scendere in piazza».

Il progetto del ministero della funzione pubblica è in vigore dallo scorso aprile e ha visto fino a oggi poco più di 3,8 milioni di certificati spediti on line per i dipendenti pubblici e privati, contro i 20 milioni effettuati in media ogni anno. Ma da ieri, secondo la normativa Brunetta, i medici che continuano a scrivere su carta rischiano la revoca della convenzione con il servizio sanitario nazionale, anche se lo stesso ministro nelle ultime ore ha assicurato che saranno punite solo le scorrettezze conclamate: «Però la legge parla chiaro - spiega Massimo Cozza, segretario generale Fp Cgil medici - i dottori che non utilizzano internet sono a rischio licenziamento: una rassicurazione binaria non è sufficiente. In questo modo si rischia che i medici che abbiano problemi con il sistema mandino i pazienti negli ospedali, non soggetti alla normativa, rischiando però di congestionare l'assistenza nei pronto soccorsi già al collasso».

(ass)

### I PUNTI CRITICI

- Il sistema informatico non regge il carico
- Tempi lunghi per compilare il certificato
- Difficoltà per le visite e domicilio
- Guardie mediche non informatizzate

### COSTI PER IL MEDICO

Connessione ad internet  
**200 euro all'anno** di costi in più per la manutenzione del software e **250 euro** per l'adeguamento del programma

CONTINUIAMO

## Certificati online, esordio flop



**60.000**

i medici coinvolti nella certificazione on-line



**6.000**

ore di assistenza medica perse solo nella mattinata di ieri



**18.000**

i dipendenti pubblici e privati interessati dalla certificazione on line

### COSA DICE IL MINISTERO

Renato Brunetta

«Il sistema di digitalizzazione dei certificati di malattia è ormai a regime»

### OBIETTIVI FALLITI

Il ministero **50 milioni di certificati medici ogni anno**

In 10 mesi sono stati trasmessi on-line solo **3.805.603 certificati**: ben **al di sotto dell'10%**

